

Angelo D'Arrigo

SAMANTHA VIVA

Per celebrare, per ricordare, per meglio comprendere spesso è necessaria l'assenza. Non è stato così per Angelo D'Arrigo, non poteva essere così.

Forse perché per volare devi avere il coraggio di stringerti forte ai sogni e diventare parte del sogno. Forse perché non c'è nulla di più concreto di un corpo che si libra nell'aria, con i suoi vincoli che lo vorrebbero giù, con la gravità tradita e beffata, con i confini che diventano sfumature. "Aprileali 2008" è una festa per D'Arrigo, per il suo essere che vive, per i limiti che continuano a varcare coloro che restano, ma sempre e costantemente in sua presenza. Poeti e pionieri del volo tutti insieme a raccontare il loro personale confine da varcare.

«Il presente continua a fiorire e a germogliare» esordisce il presentatore Luca Pagliari, affiancato da Donatella Bianchi. Quando sul palco, con le luci a creare atmosfere su due ai giganti che gravano e proiettano, cantano Luca Madonia, Franco Battiato, Mario Venuti, il misto tra musica e parola riempie la sala di gioia. Il Metropolitan sembra non esaurirsi mai, stracolmo e ancora affollato. Partono le immagini del viaggio in Perù, luogo amatissimo da Angelo e oggi, grazie alla fondazione e all'impegno del suo presidente Laura Mancuso, moglie straordinaria di D'Arrigo, nasce l'asilo di Paccarectambo, col progetto "Wawa Wasi" - «l'asilo è qui». Lei, la forza della fragilità, con l'emozione nella voce, ci aveva spiegato cosa significa questo secondo memorial: «Un altro esempio di come il ricordo di Angelo, le belle sinergie che fa scaturire, portano buoni frutti. Questo grazie a tutti i personaggi che si sono succeduti e che dimostrano quanta sensibilità li muove».

Arrivano le testimonianze, il presidente della fondazione italiana volo, Luca Bossi e il giornalista Dante Porta, che hanno precisato l'importanza che D'Arrigo riveste



mo chiuderlo con la mente». Nicola Pavone, un giovane catanese, ha raccontato il suo incontro con Angelo e le prove di volo a Niscemi, dimostrando attraverso un video, come il condor Maya riconosce in D'Arrigo il suo compagno di volo. Poi si ritorna al



ali per sempre. Maya era stata catturata da uno zoo privato, e solo la tenacia della fondazione ha permesso a questo simbolo di tornare in libertà. È un video che strappa applausi scroscianti e significativi, come farà più tardi la performance dei giovani attori Down della "Compagnia di Piero" diretti da Monica Feloni, che con lo spettacolo



messaggi per il presente. La Fondazione D'Arrigo, che può essere sostenuta destinandole il 5 per mille, è arrivata anche nelle carceri. Nel futuro, grazie all'incasso della serata, la creazione di un ospedale a Calca, in Perù. Sono passate più di due ore quando sul palco si

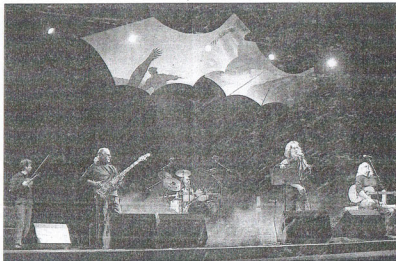


Leonardo Da Vinci, per la sua capacità di sognare cose grandiose e di riuscire a realizzarle.

E prima che il palco sia letteralmente inondato dalla musica della Pfm, con il loro momento di caos creativo, Laura Mancuso conclude: «Sono trascorsi poco più di due anni dal giorno in cui Angelo è volato via da questa terra. Ma è

APRILEALI 2008

L'omaggio di artisti e amici al deltaplanista scomparso. Un premio a Piero Angela e raccolta di fondi per un ospedale in Perù



Alcuni dei partecipanti alla serata. In basso Piero Angela premiato dal rettore Recca e da Laura Mancuso. A fianco la Pfm e, nelle altre foto, alcuni degli artisti che si sono esibiti sul palco del Metropolitan: Mario Venuti, Kaballà, Vincenzo Spampinato e gli Sugarfree



L'uomo che addomesticava i sogni

GRUPPO «FAI GIOVANI»

PIERO ANGELA TIENE A BATTESIMO LA NEONATA DELEGAZIONE CATANESE

Nel nome di D'Arrigo volano i sogni e nascono i progetti. Ecco che la serata dedicata al grande ricercatore ed etologo diventa un ottimo battesimo per un progetto importante. Il gruppo Fai Giovani, della delegazione di Catania, l'unico presente in territorio nazionale, ha approfittato della presenza dell'illustre giornalista e divulgatore scientifico Piero Angela per proporgli di tenere ufficialmente a battesimo la neonata delegazione. Un invito che Piero Angela ha accolto con immenso piacere, diventando il padrino di questi giovani volontari appassionati del bello, capeggiati dalla giovane storica dell'arte Marina Cafà. «La cosa migliore che i giovani possano fare - ha commentato l'illustre giornalista - è impegnarsi a salvare l'Italia, oggi sempre più distrutta e calpestata. Io credo che la nascita del Fai Giovani sia una grande risorsa e mobilitarsi per il bello merita sempre un plauso e un riconoscimento».

S. V.

UNA FONDAZIONE PRIVATA PER LA TUTELA DI ARTE E AMBIENTE

Il Fai, fondo per l'ambiente italiano, è la principale fondazione nazionale non profit per la tutela, la salvaguardia e la cura del patrimonio artistico e naturalistico ed è la terza in Europa dopo il National Trust inglese e il National Trust scozzese. Il Fai nasce il 28 aprile del 1975 per volontà di Giulia Maria Mozzoni Crespi, Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Ruspoli che, consapevoli dell'immensa vastità del patrimonio italiano e dell'impossibilità che la sua tutela potesse gravare su un solo governo o su un ristretto gruppo di persone, decisero di fondare il Fai ispirandosi appunto al National Trust inglese.